

L'INGANNO

IL NUOVO LIBRO DELLO SCRITTORE NEIL MONGILLO

Chi non ha ancora letto un romanzo dello scrittore e saggista Neil Mongillo potrà recuperare una lettura con la sua ultima pubblicazione: "L'inganno".

Campano di nascita ma lucano d'adozione, Neil Mongillo dimostra ancora una volta di saper districarsi bene in storie ricche di descrizioni e particolari.

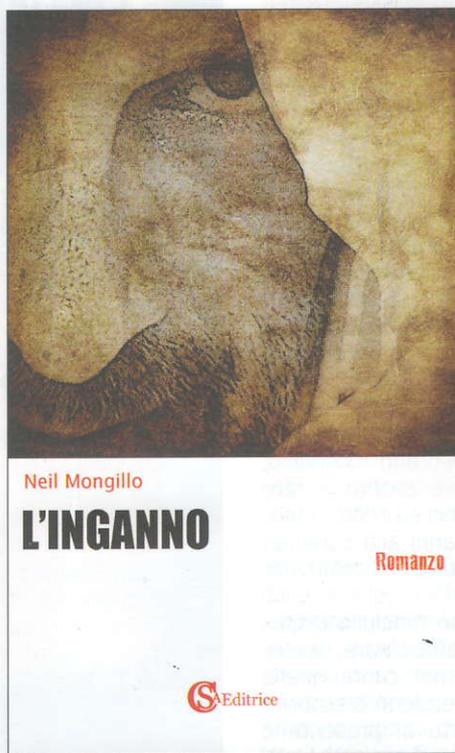
Cosa c'è di più misterioso di un omicidio in una città splendida come Venezia? E cosa c'è di più intrigante dello scoprire che questo evento è collegato addirittura a eventi occorsi nel 1308?

"Non interessa comprendere se un fatto è veramente accaduto, ma quanto si è disposti a credere che lo sia. Ed è questo a fare la differenza, a creare e spartire quel che è vero, da quel che non lo è". È l'inciso riprodotto nella quarta di copertina di quest'opera pubblicata a giugno dalla CSA Editrice.

Il rinvenimento di un manoscritto segreto è l'evento che dà il via a un mistero oscuro che incrocia le mille vicende di personaggi divisi da linee temporali diverse ma uniti dalla voglia di scoprire una verità nascosta. Le date che accompagnano gli eventi fanno vivere al lettore un'esperienza antica e contemporanea al tempo stesso. Il libro si costruisce come un'indagine che segue scrupolosamente la linea storica dell'anno 1308 ma restituisce al lettore la psicologia e il carattere dei personaggi che affollano le pagine dedicate al 2018.

Due storie, due thriller, due racconti che si snodano in maniera indipendente e che colpiscono, alla fine, con un evento inatteso.

"In certo qual modo – aggiunge l'autore –



il tempo non sempre accresce le certezze, a volte protrae soltanto una sorta di convincimento preconstituito, e tale da renderci sicuri di quel che è, essendo certi che diversamente non potrebbe essere, ed è proprio questo che può indurre in errore, precludendo altri scenari o possibilità. D'altronde, è consuetudine, non potrebbe essere altrimenti, è assai più agevole acco-

gliere per vero quel che si desidera, quel che per noi altri è certo.

Ma tengo a precisare, quand'è che si è cominciata la ricerca, che infine ha consentito la stesura di questo romanzo, non si è mai avuta la presunzione di cercare il vero, ma soltanto quel che altri credevano fosse tale."

de.co.